

REGIONE. A margine dell'inaugurazione del dissalatore

Crocetta-Delrio il vertice domani ma a Lampedusa

Al lavoro sul piano di riforme in cambio dei fondi Ars: Nicola D'Agostino lascia l'Udc, forse verso il Pd

LILLO MICELI

PALERMO. Teatro dell'incontro non sarà Palazzo Chigi, ma l'isola di Lampedusa e non oggi ma domani. I protagonisti, però, saranno gli stessi: il sottosegretario alla Presidenza, Graziano Delrio, il presidente della Regione Rosario Crocetta e il sottosegretario all'Istruzione, Davide Farano. Dovrebbe esserci anche Alessandro Baccei, l'assessore all'Economia «suggerito» proprio da Delrio a Crocetta per aiutare il governo regionale ad uscire dalla difficile situazione finanziaria in cui si ritrova, anche a causa del taglio ai trasferimenti effettuati dal governo nazionale che per il solo 2015 si aggirano intorno a 1,5 miliardi di euro. Senza contare le ritenute degli anni precedenti ed il recente «scippo» di 1,2 miliardi di fondi Pac. Con la legge di stabilità del 2013, il governo Crocetta, inoltre, effettuò una spending review di 1,7 miliardi.

In queste ore si lavora alacremente per mettere a punto il programma da sottoporre a Delrio. Per questo motivo, giacché domani saranno tutti presenti a Lampedusa per l'inaugurazione del nuovo dissalatore, il vertice previsto a Palazzo Chigi si svolgerà sull'isola. Il confronto comunque si annuncia piuttosto ostico.

Infatti, nonostante la radicale cura dimagrante del bilancio regionale, la Sicilia continua ad essere considerata tra le regioni più sprecone. Il governo nazionale potrebbe anche correre in aiuto di Crocetta e Baccei, ma a condizione che venga proposto un programma di riforme strutturali da avviare immediatamente per eliminare gli enormi sprechi che ancora ci sono. Durante la sua prima conferenza stampa, Baccei disse: «Senza una scaletta di riforme serie, il tavolo nazionale neanche si avvia». Quello di domani sarà il primo rendez vous tra il governo nazionale e quello regionale. L'assessore Baccei, anche durante l'approvazione dell'esercizio provvisorio, ha ribadito che non si deve assolutamente eccedere nella valutazione delle entrate per giustificare una spesa maggiore. Così come, se sarà conveniente, si potrà ricorrere al pre-

pensionamento dei dipendenti che hanno maturato una certa anzianità di servizio e all'adeguamento delle pensioni dei dipendenti regionali a quelle degli statali. Ed ancora, liquidazione delle società partecipate che hanno i bilanci in negativo e il taglio di alcuni privilegi che ancora esistono nei meandri dell'amministrazione regionale.

Intanto, il deputato regionale Nicola

D'Agostino ha comunicato ieri al presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, di avere lasciato il gruppo parlamentare dell'Udc, chiedendo di essere iscritto al gruppo Misto. «Prendo una pausa di riflessione - ha detto D'Agostino, che ieri non era in Aula -. Non mi piace più questo partito, la deriva con l'Ncd e tutto il resto. Preferisco andare via. Non voglio dire altro... ». D'Agostino, alla sua seconda legi-



ROSARIO CROCETTA

satura all'Ars, è stato eletto nelle liste dell'Mpa in provincia di Catania, sia nel 2008 che nel 2012. Il ritorno a Palazzo dei Normanni lo vide impegnato in una battaglia (elettorale) con Toti Lombardo, figlio di Raffaele Lombardo costretto a dimettersi antipatamente dalla presidenza della Regione. Subito dopo, D'Agostino decise di aderire all'Udc, con Giovanni Pistorio, ritrovandosi insieme con Lino

Leanza che era stato eletto con il simbolo dello Scudocrociato.

«Mi dispiace molto - ha commentato il segretario regionale dell'Udc, Pistorio - per la decisione di D'Agostino con il quale avevo un forte sodalizio umano e politico. Non condivido la sua motivazione politica, penso che sia molto affrettata. Credo che abbia interpretato in maniera rancorosa la sostituzione dell'assessore

Torrisi nella Giunta regionale. Ma è stata una regola generale, nessuna censura al buon lavoro svolto da Torrisi insieme con il gruppo parlamentare. La nascita di Azione popolare (il raggruppamento che vede insieme Udc e Ncd, ndr) è un fatto molto importante, perché a Roma con Ncd sosteniano Renzi ed in Sicilia l'Udc appoggia Crocetta. Sono scelte in cui mi impegnerò con maggiori stimoli».

In termini numerici, la maggioranza che sostiene il governo Crocetta non dovrebbe subire alcun contraccolpo. D'Agostino, infatti, ha dichiarato di avere preso le distanze dall'Udc e dall'alleanza con Ncd, non da Crocetta. Ed è chiaro che l'iscrizione al gruppo Misto è un fatto tecnico, nell'attesa di maturare a quale gruppo parlamentare aderire. Le opzioni all'Ars, che ha visto proliferare una serie di movimenti negli ultimi tempi, non mancano, ma il problema non è quello di indossare una casacca qualsiasi, bensì di aderire ad una forza politica che abbia strategie e proiezioni anche al di là dello Stretto. Ed, in ogni caso, sarà la nuova legge elettorale nazionale che farà una vera e propria selezione naturale, se con l'Italicum il premio di maggioranza andrà al partito che prenderà almeno il 37% dei voti. Ed in questo momento c'è un solo partito che può contare su un così alto consenso, il Pd. Il centrodestra potrebbe insidiarlo, ma mettere insieme Salvini e Alfano non sarà facile, neanche per Berlusconi. Ammesso che Alfano lo voglia.

ARS RINVIATA A MARTEDÌ ANCHE SU MUTUO DEBITI SANITÀ E SCELTA DEI TRE GRANDI ELETTORI DEL CAPO DELLO STATO

Cciaa, la riforma subisce battuta d'arresto su fondo pensioni e cessione partecipazioni



MARCO FALCONE

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Altra battuta d'arresto per il ddl sulle Camere di commercio. Per mancanza della relazione tecnica del governo e al fine di semplificare il dibattito che si era complicato, in particolare sul fondo pensioni dei dipendenti, il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, ha stabilito che il provvedimento non torna in commissione, ma resta all'ordine del giorno dell'Aula per un approfondimento. Se ne parlerà martedì prossimo. Pure martedì sarà trattata la contrazione del mutuo per il pagamento dei crediti alle imprese fornitrici della sanità.

In mattinata la commissione Attività produttive aveva approvato un emendamento di riscrittura che tracciava un nuovo percorso del ddl, separandolo dall'istituzione del fondo pensioni. Questa la sintesi dell'emendamento della commissione, poi ritirato: nelle more dell'adozione di una riforma organica delle Cciaa e delle misure per la tutela dei trattamenti pensionistici e quiescenza del personale, il patrimonio degli enti era congelato. Veniva fatto divieto agli

enti di adottare atti di cessione a carattere definitivo, comprese le partecipazioni azionarie presso organismi anche associativi. Il ricavato di eventuali cessioni sarebbe stato destinato ad assicurare prioritariamente il pagamento dei trattamenti previdenziali e di quiescenza.

È intervenuto Marco Falcone (Fi): «Un'altra delle baggianate di Crocetta. A fronte di 400 dipendenti, le Cciaa hanno circa 1200 pensionati e la Regione si sarebbe dovuta accollare il costo del fondo pensioni senza alcuna ricognizione del patrimonio reale». La riforma dovrà tenere conto del fatto che gli accorpamenti fra gli enti sono previsti da una norma statale e in virtù di questo si potrà regolamentare i rapporti fra la Regione e le nuove strutture. Secondo l'assessore Linda Vancheri «gli accorpamenti delle Cciaa sono necessari. Questo non significherebbe che non ci saranno Camere virtuose, o che ne verrà compromesso il funzionamento. Cambierà lo scenario, sicuramente nel disegno del governo si va verso nuovi sistemi camerali».

Sempre martedì il parlamento regionale voterà i tre grandi elettori che pren-

deranno parte all'elezione del presidente della Repubblica, il 29 gennaio. Lo ha annunciato in Aula Ardizzone, che ha ricevuto le informative da parte della presidenza della Camera dei deputati e della presidenza della Conferenza delle Regioni circa i tempi e le procedure dell'elezione dei tre rappresentanti regionali, entro e non oltre il 22 gennaio prossimo. I tre grandi elettori saranno, come da procedura concordata con il segretario generale della Camera, il presidente della Regione, il presidente dell'Ars e un vicepresidente di minoranza o un rappresentante dei gruppi di minoranza.

La seduta d'Aula è stata rinviata a martedì. Il presidente dell'Ars ha annunciato che si terrà una conferenza dei capigruppo per stabilire se dovranno aprirsi finestre legislative o inserire le prossime norme contabili direttamente nel testo della finanziaria, anche in base alle richieste dei deputati dell'opposizione.

A conclusione dei lavori il deputato Nello Musumeci ha aperto una polemica su un provvedimento dei deputati questori. «Una condotta schizofrenica che non fa onore a questo parlamento,

mi rivolgo alla presidenza affinché intervenga per mettere una regola che supporti le esigenze concrete dei deputati e non atteggiamenti da sottoporre al neuropechiatra». Il leader dell'opposizione all'Ars nel pomeriggio si era visto rifiutare dagli assistenti parlamentari l'ingresso nel suo ufficio di due professionisti che chiedevano di essere ricevuti. Secondo una disposizione dei deputati questori, infatti, non è permesso ad ogni deputato di ricevere all'Ars più di tre persone al giorno. «Due gentiluomini sono trattati come due pezzenti - ha aggiunto Musumeci - hanno dovuto sopportare 35 minuti di attesa, per via di questa assurda regola. Ci dicano i deputati questori cosa desiderano fare ancora per delegittimare il lavoro di noi deputati». L'istanza di Musumeci ha ottenuto una risposta pronta da Ardizzone: «Probabilmente ci sarà stato un equivoco, sicuramente si tratta di una disposizione illogica, mi premurerò di farla revocare subito».

Il deputato questore Paolo Ruggirello ha chiarito: «Si tratta di una norma temporanea indispensabile in sede di esercizio provvisorio di bilancio, quando i miei colleghi parlamentari si facevano accompagnare da delegazioni di 10,15 ex pip, la situazione era insostenibile». Della disposizione si è lamentato anche il deputato Ncd Vincenzo Fontana.

FORMAZIONE: BLOCCATI I NUOVI CORSI E LA CIG IN DEROGA. «SOS» DEI SINDACATI

L'Inps chiede 40 mln che la Regione non ha

ONORIO ABRUZZO

PALERMO. Il blocco del governo Renzi dei fondi Pac non ancora utilizzati dalla Sicilia rischia di far sprofondare nel baratro, più di quanto non lo abbia fatto già, il sistema della Formazione professionale nell'Isola. Senza lo sblocco di quei fondi non si potrà dare il via ai nuovi corsi delle attività formative ferme da tempo, e i lavoratori della formazione potrebbero dire addio a cassa integrazione e prepensionamenti. Una grave situazione di stallo che ha spinto i sindacati a chiedere al più presto un incontro con l'assessore regionale alla Formazione, Mariella Lo Bello, ieri a Roma per trovare soluzioni.

Ci sono 15 milioni di euro da utilizzare per erogare la Cassa integrazione guadagni in deroga (Cigd) alla formazione professionale, ma l'Inps ha fatto sapere di non poter autorizzare ed erogare gli ammortizzatori sociali in deroga. Servono altri 40 milioni, che la Regione in questo momento non ha, per coprire quanto richiesto complessivamente dall'Istituto previdenziale ai fini dello sblocco dei pagamenti. Sono in corso, quindi, «grandi manovre» con il governo nazionale per utilizzare una parte delle risorse del Piano azione e coesione (Pac) nella sua quarta modulazione. Nonostante l'istruttoria del Pac 4 Sicilia di 242 milioni di euro, di



UNA PROTESTA DEI LAVORATORI DAVANTI ALL'ASSESSORATO ALLA FORMAZIONE

cui 150 destinati alla Cig, sia giunta alla fase conclusiva, ministero del Lavoro e Inps mantengono ferma la spesa causando un fortissimo disagio sociale per i lavoratori. Mancano le tutele per i dipendenti che sono rimasti senza incarico a seguito della revoca dell'accreditamento degli enti, nonostante l'impegno assunto dal governo regionale a verificare le proposte dei sindacati a salvaguardia dell'offerta formativa e dei livelli occupazionali. Gli stipendi non vengono pagati e i lavoratori continuano ad essere licenziati.

A rilanciare l'allarme sociale, vissuto dagli 8 mila lavoratori della Formazione professionale, sono i sindacati Flicgil, Cisl Scuola e Uil Scuola, che in una lettera urgente inviata al presidente della Regione e agli assessorati al Lavoro e alla Formazione chiedono risposte concrete.

«La crisi del settore della Formazione continuerà ad avere effetti anche per quest'anno e migliaia di persone continueranno a non poter lavorare. Al fine di scongiurare i licenziamenti - scrivono in una nota i sindacati - prima

della riorganizzazione dell'intero comparto, chiediamo l'urgente convocazione di un tavolo congiunto di crisi per esaminare tutti gli strumenti da attivare per sostenere il reddito dei lavoratori e le loro famiglie».

Sembra proprio che alla Regione non abbiamo i fondi disponibili per garantire l'avvio dei corsi di formazione.

Ritardi che evidenziano la fine di un sistema che ancora non è riuscito ad avviare neanche i corsi ex Oif, quelli dell'obbligo scolastico, con migliaia di minori in attesa di entrare in aula. Il progetto Prometeo, che avrebbe dovuto garantire per sei mesi l'occupazione ai primi 1.200 dipendenti licenziati dagli enti non più accreditati, non riesce a partire a causa della mancanza di allievi e con i lavoratori chiamati a singhiozzo. Sempre al Ciapi di Priolo la responsabilità di gestire i 1.864 ex sportellisti che, tra polemiche e ricorsi da parte di oltre 500 esclusi, hanno iniziato la loro attività di orientamento ai giovani iscritti nella piattaforma «Garanzia Giovani». Altro progetto, questo, che potrebbe andare in fumo visti i tagli annunciati dal governo Renzi. Inoltre, duemila giovani siciliani attendono risposte riguardo al Piano Giovani, quello del click-day, dove, oltre ad una nuova selezione, si attende il via ai tirocini rivolti ai giovani già selezionati.

Avvisi Professionali
dal Mondo Medico

ANDROLOGIA
Dott. Carmelo Battiato - Ecografia testicolare, varicocele, prostatica, disfunzione erettiva, eiaculazione precoce, infertilità.
CATANIA - Via Morosoli, 17 - Tel. 338 7288966 (visita € 50,00)

CARDIOLOGIA E GERIATRIA
Studio polispecialistico Dott. Filippo Sciuto - Terapie anti-invecchiamento. Trattamenti del dolore e della cefalea. Catania, Corso Italia, 298, tel. 347 1687628

CHIRURGIA GINOCCHIO E ANCA
Dott. Domenico Siro Brocchetta - Primario Divisione di chirurgia protesica di anca e ginocchio del Policlinico di Monza. Riceve per appuntamento a Catania in Corso Italia, 298. Telefonare al numero 347 1687628

CHIRURGIA PARETE ADDOMINALE
Prof. Angelo Donati - Professore Ordinario Università (Er.), già Direttore Chirurgia Generale Week Hospital Policlinico Catania - Opera Ernie e Laparoceli in Anestesia Locale. Riabilitazione immediata. Per visite: Tel 339 4803147 - 095 339856

ENDOCRINOLOGIA
Prof. Enrico Pucci - Università di Pisa, riceve a Catania, presso la Casa di cura VALSALVA. Per appuntamento telefonare 095 7141924 - 393 9453171

MALATTIE ARTRITICHE E REUMATICHE
Prof. Fichera C. Rino - Spec. Università Roma. Tel. 095 372477 CATANIA

NEUROCHIRURGIA
Dott. Pietro Mancuso - Dott. Saverio Figone visitano presso la Casa di Cura Istituto Ortopedico Villa Salus di Augusta, SP Augusta - Braccoli 507/A. Tel. 0931 950111

ODONTOIATRIA
Dott. Francesco Di Mauro - Chirurgia Implantare - Protesi Fissa - Mobile. Riceve per appuntamento a Catania in Via Gigi Macchi, 12. Telefonare 095 382263 - 388 9581487 - 335 6861261

pksud
Per informazioni
Tel. 095 7306353 - 368 3032936